



**ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA
E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA IN PROVINCIA DI ASTI**

**c.so Alfieri 375 14100 ASTI
tel. 0141 590003 – 0141 354835 fax 0141 592439
www. israt.it e-mail: info@israt.it
c.f.: 92008450055**

L'archivio dell'Israt: i fondi dei partiti e dei movimenti politici e sindacali

Enza Prestigiacomò

Pubblichiamo in questa sede l'inventario dei soli fondi archivistici in deposito presso l'Istituto storico della resistenza e della società contemporanea in provincia di Asti oggetto di recente riordino grazie al contributo del settore Biblioteche, Archivi e Istituti culturali della Regione Piemonte.

Ci proponiamo con questa operazione di presentare il materiale archivistico a nostra disposizione a tutti i possibili fruitori nella consapevolezza che esso costituisce non solo una traccia per la ricostruzione delle vicende sociali, politiche e economiche dell'astigiano ma anche un itinerario per nuove e continue ricerche in grado di avviare procedimenti interpretativi ed offrire la visione di un percorso storiografico.

Si tratta quindi di un patrimonio culturale da salvaguardare e da condividere con quanti, ricercatori e studenti, si accingono ad esplorare la realtà locale e il suo passato. Per questo motivo la pubblica consultazione non è sottoposta ad alcun limite e non richiede formalità particolari. La consultazione e la ricerca viene inoltre facilitata dall'utilizzo dei dati informatizzati con il programma Paradox.

Ogni fondo - il cui nome coincide con la denominazione dell'Ente titolare dell'archivio o della persona che nel corso della sua attività ha conservato la sua documentazione o raccolto carte di provenienza diversa e indica l'insieme della documentazione prodotta o acquisita - è articolato in serie, raggruppamento di documenti con caratteristiche omogenee, e in fascicoli numerati in ordine progressivo.

Le schede forniscono una descrizione breve e esaustiva di ogni unità archivistica, danno ragione della tipologia dei documenti e delle tematiche, e riportano in dettaglio: il numero della busta, del fascicolo e delle carte; il titolo della serie e del fascicolo; una breve descrizione relativa alla natura del materiale archivistico; le date estreme; lo stato delle carte; la presenza quantitativa di altra documentazione.

Il fondo più importante per consistenza (50 buste) e per varietà delle attività documentate è quello della federazione astigiana del Partito comunista. Ripercorre 47 anni di storia (1945-1992) e raccoglie in modo parziale l'ampio ventaglio delle attività federali: materiali sul dibattito interno (verbali del comitato esecutivo, del comitato federale e del comitato federale di controllo, verbali congressuali) utili per l'individuazione delle scelte operative di politica locale; carte sulle campagne di tesseramento e sui rapporti con le zone e le sezioni; documentazione sull'organizzazione delle feste de «L'Unità» e la diffusione della stampa di partito.

Di notevole interesse i materiali sulla struttura attivata dalla federazione in occasione delle campagne elettorali nazionali e locali, sulla vita della macchina organizzativa e sugli specifici ambiti di intervento nella realtà locale (conferenze operaie, inchieste ed indagini sulla condizione contadina e operaia).

Non meno degna di nota la documentazione archivistica relativa ai rapporti con gli altri partiti presenti a livello locale e a singoli aspetti legati alla situazione provinciale quali economia, trasporti, casa. Consistenti i materiali a stampa quali giornali, opuscoli e manifesti.

Il fondo Camera del lavoro di Asti risulta invece determinante per la ricostruzione dell'attività della struttura camerale e di rimando per l'interpretazione del vissuto operaio e delle lotte sindacali nell'ambito di una situazione di arretratezza della provincia di Asti dovuta ad una lenta crescita del settore industriale. Le carte ci parlano del clima generale di guerra fredda e dei conseguenti tentativi delle direzioni aziendali di colpire e isolare i settori organizzati della classe operaia tradizionale, di bassi livelli salariali, di inadempienze contrattuali, della scarsa capacità di contrattazione dei rappresentanti dei lavoratori. La fragilità dell'apparato della Camera del lavoro emerge dalla lentezza nel tesseramento e nell'applicazione delle direttive emanate dalla Cgil nel promuovere agitazioni locali di supporto a quelli nazionali, la mancanza di Comitati sindacali nelle fabbriche con la sola eccezione della Way-Assauto, l'insufficienza di collettori di quote e la scarsa diffusione della stampa. I verbali dei congressi e la documentazione degli accordi contrattuali ci spingono fino agli anni ottanta permettendoci di ripercorrere le fasi evolutive dell'organizzazione e al contempo di delineare l'identità politica e culturale dei lavoratori nonché lo sviluppo economico produttivo locale.

Raccoglie materiale documentario di notevole rilievo il fondo relativo all'attività politica ed organizzativa della cellula di Avanguardia operaia e della federazione locale di Democrazia proletaria. La vita della macchina di partito nella sua varia articolazione è documentata a ampi sprazzi ma non con sufficiente continuità, l'ampia raccolta di volantini testimonia l'intensa attività degli iscritti nell'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi di carattere sociale e ambientale. L'unico fondo non legato alla realtà locale è quello del movimento fiorentino di Lotta continua, in parte originale e in parte fotocopiato, grazie al quale è possibile comprendere la nascita e la crescita dei vari collettivi politici operanti all'interno del movimento studentesco. Una traccia utile per definire l'impegno politico e militante di una generazione che alla fine degli anni sessanta dà vita alla contestazione delle strutture scolastiche e delle democrazie industriali.

Entra nella sezione "**ARCHIVIO**" del sito:

<http://www.israt.it/Israt/archivio.htm>